



Confederazione Unitaria di Base

Federazione del Piemonte

Corso Marconi 34, 10125 Torino

Tel/fax 011.655897 e-mail: info@cubpiemonte.org

www.cubpiemonte.org

CONTRO L'ACCORDO DI MIRAFIORI PER LA DIFESA DEL SALARIO E DELLA LIBERTA' SCIOPERO GENERALE IL 28 GENNAIO

L'accordo imposto dalla FIAT e firmato da Fim, Uilm, UGL e Fismic per Mirafiori alla vigilia di Natale è un ulteriore attacco al reddito e alle condizioni di vita dei lavoratori e delle lavoratrici, non solo della fabbrica di Torino ma di tutta Italia.

Quello che passa in Fiat, passa in Italia.

L'accordo in estrema sintesi prevede

- **la possibilità per l'azienda di imporre turnazioni a sua scelta:** i turni verranno decisi dalla Fiat senza dover contrattare con nessuno
- l'imposizione di **120 ore di straordinario obbligatorio:** in sostanza i sabati straordinari diventano parte integrante dell'orario lavorativo; è ovvio che il prossimo passaggio sarà il loro pagamento in ordinario. **In due parole: PIU' ORARIO MENO SALARIO;**
- **il taglio della paga in caso di malattia:** la malattia è una colpa che devi pagare rinunciando al reddito;
- **il taglio delle pause durante il lavoro** e la loro gestione da parte dell'impresa. A Marchionne non importa che con le pause si limitino gli effetti della ripetitività e della fatica, né gli importa dei molti operai che, a Mirafiori, soffrono di malattie professionali;
- **la mobilità interna a discrezione dell'azienda** con la cancellazione di ogni diritto del lavoratore al mantenimento del posto di lavoro;
- **l'accettazione dell'accordo da parte di ogni singolo lavoratore** con la conseguenza che la contestazione anche di un solo punto dell'accordo può condurre sino al licenziamento del dipendente.

E' il dispotismo aziendale, il controllo totale sulla produzione cioè sulle vite dei lavoratori.

Si torna così ad una concezione ottocentesca per la quale il lavoratore non ha diritti e il padrone è il suo "benefattore". **Anche lo stipendio non è più certo ma diventa una variabile dipendente dalla alterne fortune e dai mutevoli umori del management del Lingotto.** Marchionne e i suoi complici sindacali ci ricordano la verità ultima dei padroni: i lavoratori sono solo merce da sfruttare e pagare il meno possibile.

Non a caso l'accordo prevede clausole che aboliscono le libertà sindacali per i sindacati che non lo accetteranno e per i lavoratori: questi non eleggeranno più i propri delegati e solo i sindacati firmatari avranno rappresentanti, trattenute in busta paga e diritto di assemblea.

La Fiat vuole applicare un principio semplice e brutale: **gli accordi li scrive l'azienda, li firmano i sindacati complici, chi non ci sta lo si butta fuori dalla fabbrica;** per garantirsi questo risultato calpesta i principi elementari di democrazia, libertà, rappresentatività. Oggi colpisce anche la Fiom ma per noi non è una novità: analoghe regole del gioco truccate, sono state ampiamente usate per impedire l'attività dei sindacati di base, con il consenso della stessa CGIL. Questo però non c'impedisce di vedere il pericolo principale: **l'accordo di Mirafiori apre la strada al peggioramento delle condizioni di vita e di reddito di tutti i lavoratori, non riguarda solo i metalmeccanici Fiat ma tutti noi. Per questo abbiamo proclamato lo sciopero generale per il 28 gennaio e chiamiamo tutti alla mobilitazione unitaria, in difesa del nostro reddito, delle nostre condizioni di lavoro e della nostra libertà.**

FERMIAMOLI!